

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

### Premesso che:

Il principio generale di non discriminazione ha valore universale, riguarda ogni persona e, come tale, è affermato nelle norme di diritto internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948;

La Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 3, comma 2, annovera tra i propri compiti la rimozione di tutti quegli ostacoli che limitando la libertà e l'uguaglianza impediscono la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese;

Il Parlamento Europeo nella risoluzione dell'8 febbraio 1994, e in diversi atti successivi, invita gli stati membri a rimuovere ogni forma di discriminazione fondata sull'orientamento sessuale ed ad intraprendere campagne ed iniziative contro tali forme di discriminazione;

lo Statuto della Regione Emilia Romagna, approvato il 14 settembre 2004, afferma “il riconoscimento della pari dignità sociale della persona, senza alcuna discriminazione per ragioni di (...) orientamento sessuale”;

### Considerato che:

Ottantasei Paesi nel mondo hanno leggi che puniscono gli atti sessuali con persone del proprio sesso. In particolare, in Mauritania, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Yemen, Sudan, Iran e Nigeria la pena prevista è la morte. In India, Pakistan, Birmania, Guyana, Sierra Leone, Uganda, Tanzania, Bangladesh e Barbados, gli atti omosessuali sono puniti con l'ergastolo.

Un recente esempio di questa situazione di forte violazione dei diritti umani fondamentali proviene dall'Iran, dove il 19 luglio 2005 Mahmoud Asgari e Ayaz Marhoni, di 16 e 18 anni, sono stati pubblicamente impiccati nella piazza Edalat a Mashhad, in Iran, con l'accusa di aver consumato un rapporto omosessuale consensuale, e il 28 gennaio 2008 altri due giovani, Hamzeh Chavi e Longman Hamzehpour, di 18 e 19 anni, sono stati arrestati per lo stesso motivo e rischiano la stessa sorte.

Il governo francese, presidente di turno dell'Unione Europea, ha presentato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, attraverso il Sottosegretario per i diritti umani Rama Yade,

una proposta per la depenalizzazione universale dell'omosessualità che chiede agli Stati del mondo una moratoria delle pene;

La proposta è stata sottoscritta dai ventisette componenti dell'Unione Europea, compresa l'Italia;

Tenuto conto che:

L'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”;

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000 all'art. 1 recita: “La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata”. E all'art. 21 ribadisce: “E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali”;

Il 17 maggio del 1991 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'omosessualità una “variante naturale del comportamento umano”;

Sostiene:

l'iniziativa dell'Italia di aderire alla proposta di depenalizzazione universale dell'omosessualità presso l'ONU, presentata dalla presidenza di turno francese dell'Unione Europea, e accolta da tutti gli altri Paesi dell'Unione Europea.

Nadia Musolesi  
Emanuela Torchi